



L'ex An e il leghista sbarrano la strada alle proposte del presidente della Camera sull'immigrazione

Mantovano e Tosi contro Fini

Gianfranco Fini vittima del fuoco amico sull'argomento che gli sta più a cuore: l'immigrazione. Per arginare l'idea del presidente della Camera sulla cittadinanza breve, Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano studiano alternative con un gruppo di lavoro che sta preparando una proposta di legge. Un'idea che piace anche al leghista Flavio Tosi che annuncia il suo sostegno. Intanto, Fini è sempre più intenzionato ad affidare ciò che resta del suo potere alle tre colonnelle, Renato Polverini, Flavia Perina e Giulia Bongiorno, e far fuori così i vecchi luogotenenti.

Calitri a pagina 3

Patto Alemanno-Mantovano. Il leghista Tosi ci sta

E sugli immigrati gli remano contro

Anche su un tema che sta molto a cuore al presidente della Camera come l'immigrazione, i suoi gli aprono il fuoco contro. Mentre lui ha lanciato l'idea della cittadinanza breve, superando a sinistra il Partito democratico, e si prepara a discuterne in primavera con **Giulio Tremonti** in un megaconvegno organizzato dalla rispettive fondazioni dei due personaggi, «Fare Futuro» e «Res Publica», **Gianni Alemanno** e **Alfredo Mantovano** studiano alternative. E cercano di ingaggiare il leghista **Flavio Tosi** e uno dei più realisti del Pd come il sindaco di Torino, **Sergio Chiamparino**, per una ricetta che va da tutta un'altra parte.

Una sorta di contrappeso alle aperture finiane che è partito da un incontro di una decina di giorni fa a Roma dal titolo «Immigrazione e identità nazionale, verso un modello italiano», organizzato dalla fondazione alemanna «Nuova Italia» e che ora è passato nella fase due. «Stiamo tirando le fila», spiega a *Italia Oggi* **Salvatore Santangelo**, direttore del Centro Studi di «Nuova Italia», «e un gruppo di lavoro sta preparando una proposta di legge e dei seminari per gli amministratori degli enti locali». Così, se da «Fare Fu-

turo» sono scaturite le proposte finite negli emendamenti presentati dal finiano **Fabio Granata** e dal Pd **Andrea Sarubbi** al disegno di legge del Pdl sulla cittadinanza agli immigrati, che prevedono il dimezzamento del tempo per ottenerla (da 10 a 5 anni) e l'automatismo della concessione ai figli degli immigrati nati in Italia o a chi è arrivato molto piccolo da noi e ha frequentato la scuola in Italia, dall'ormai solida coppia Alemanno-Mantovano potrebbe scaturire una terza via. Che si richiama alla tradizione di An ovvero quella di aiutare gli immigrati in casa loro, «offrendogli però», aggiunge Santangelo, «delle opportunità per guadagnare e crescere professionalmente, venendo a lavorare e a formarsi in Italia per un certo periodo, per poi tornare nel proprio paese a mettere a disposizione della loro comunità le capacità acquisite. Contribuendo ad arricchirla. E lasciando il posto in Italia che comunque ha bisogno degli immigrati, ad altri che potranno crescere formarsi, guadagnare e poi tornare a migliorare il loro paese. Un circolo virtuoso». Integrazione a rotazione l'hanno definita, ma anche,

«tornare a riempire di valori la cittadinanza. Con la concessione in automatico, infatti, si creano delle enclaves di altre culture diverse nel nostro territorio con i conseguenti problemi che abbiamo visto scoppiare nelle periferie francesi. Con la cittadinanza concessa soltanto a chi la vuole veramente e crede nella nostra identità, si riempie di valore questo principio anche per gli italiani». Che confrontato con la concessione automatica e in tempi brevi potrebbe far sembrare la cittadinanza «finiana» una





svendita del passaporto tricolore. Una idea che piace anche a uno dei leghisti in ascesa come il sindaco di Verona, **Flavio Tosi**. «C'è una convergenza totale su queste idee di Alemanno e Mantovano, mi sembrano le più serie in circolazione e le sosterrò», il commento di Tosi a *Italia Oggi*, molto applaudito a Roma, che potrebbe aprire una sponda di sostegno alla futura proposta Alemanno-Mantovano, anche da parte della lega Nord ed equilibrare quei consensi che Fini sta prendendo a sinistra. Tanto che probabilmente qualche dubbio sull'opportunità di organizzare un incontro con Fini è venuto anche a **Giulio Tremonti**, il Pdl più vicino alla LegaNord. Che ha iniziato informalmente a invitare anche altre fondazioni all'appuntamento con Fini.

Ant. Cal.

© Riproduzione riservata

